

Menis (Pd)

«Servono ancora modifiche al testo»

UDINE. Sostanziale apertura verso un provvedimento che viene giudicato «buono nelle intenzioni, ma perfettibile nell'applicazione». Questa la posizione di Paolo Menis (Pd) sulla riforma del sistema regionale di finanziamenti alle università che oggi torna in Commissione. «Un obiettivo condivisibile, quello di razionalizzare i contributi - afferma il consigliere regionale del Pd - peraltro ispirato a criteri di

semplificazione invocati dagli stessi atenei, ma servono alcune modifiche per rendere il testo più efficace. In primo luogo - sottolinea - è necessario prevedere l'inserimento di un meccanismo perequativo che recuperi, anche se in minima parte, lo sbilanciamento del finanziamento nazionale. In un contesto che vede un progressivo arretramento dell'intervento statale dalla ricerca - spiega Menis -

bisogna pensare a qualcosa che permetta di appianare il gap esistente tra Udine e Trieste. Solo su questa base solidale sarà possibile attivare dei sani meccanismi di competizione tra gli atenei. Il secondo punto da migliorare è lo stesso concetto di eccellenza, che sta alla base del disegno di legge: se passasse la proposta attuale della Giunta si rischierebbe un palese conflitto d'interesse», puntualizza Menis.



Il consigliere regionale Pd
Paolo Menis